

Straniero sfrattato E' un caso politico

Molteno

Approderà in consiglio comunale il caso di Ibrahim Hamouya, sfrattato (con tutta la famiglia) per iniziativa di Giuseppe Chiarella nelle vesti di avvocato mentre, in Comune a Molteno, è vicesindaco.

L'opposizione preannuncia «un'interrogazione sul duplice ruolo, ora che lo sfratto è stato regolarmente eseguito e - rendendo noto il consigliere **Ferdinando De Capitani** - è emerso inoltre un altro sconcertante dettaglio: la proprietà dell'appartamento risultariconducibile alla zia di una consigliera di maggioranza, nientemeno che la capogruppo».

L'immigrato era in cassa integrazione, «moroso - disse - perché in attesa di pagamenti da parte dell'Inps». Interpellato sull'eventuale conflitto di interessi, Chiarella dichiara: «Il mio ruolo è assolutamente legittimo. Fatta tale doverosa precisazione, non intendo aggiungere altro ad una vicenda che ritengo chiusa».

Niente affatto; riprende De Capitani: «A noi pare evidente com'è andata: il parentado della consigliera comunale ha problemi con un inquilino ed ecco che il compagno di lista e vicesindaco, cioè il Chiarella, ottiene per il proprio studio legale l'incarico. Dunque - è l'accusa - il vicesindaco ha perseguito l'interesse privato del pro-

prietario, peraltro parente di chi sta dalla sua stessa parte politica; ha fatto l'interesse del proprio ufficio, procacciando un cliente: risultato, famiglia marocchina in strada, molto sfortunata perché si trovava in graduatoria per un alloggio pubblico; era addirittura al primo posto ma - rimarca De Capitani - il Comune di cui Chiarella è vicesindaco ha giudicato l'unica casa disponibile troppo piccola e l'ha perciò assegnata ad altri.

«E' palese che, nell'emergenza e considerato il diritto acquisito da Hamouya, tale alloggio dovevasergli concesso almeno in attesa d'altra soluzione. Il 27 giugno - conclude De Capitani - la famiglia è stata messa in strada. Tre giorni in albergo, poi addio: altra brillante operazione dell'amministrazione Proserpio, di cui chiederemo ufficialmente conto».

Il caso rimbalza sui blog: la "Zanzara di Molteno" insorge: «È inqualificabile il comportamento del vicesindaco Chiarella, che avrebbe firmato per lo studio legale dove lavora l'istanza di sfratto d'un extracomunitario residente; s'è procacciato una pratica sulla pelle del proprio concittadino e c'è da capire inoltre il ruolo dei Servizi sociali comunali, posti nell'imbarazzo di vedersi chiedere un tetto dalla controparte dell'assessore». ■ **P. Zuc.**

